

## TRANSILVANIA E BUCOVINA TRA CASTELLI E MONASTERI

**22 - 29 APRILE 2018, 8 giorni - 7 notti**



*In Romania i castelli sono cupi, le montagne sono avvolte dalla nebbia, i vampiri si scacciano con le teste d'aglio. Potere degli stereotipi. Ma quando i rom vestiti di rosso attraversano i campi nelle trazzere di campagna dove ancora circolano carri e cavalli e il vento scuote le imposte di legno dai color pastello delle chiese fortificate transilvane, gli stereotipi prendono magicamente vita.*



### **1° giorno, domenica 22 aprile 2018: Bergamo Orio al Serio > Bucarest**

Ore 6,00 Ritrovo dei soci alla Pro Loco di Barzana e trasferimento in Bus all'aeroporto di Orio al Serio, disbrigo delle formalità d'imbarco e doganali e partenza con volo low cost Ryanair delle 8h20 per Bucarest. All'arrivo, previsto alle 11h35 locali, incontro con la guida e trasferimento in centro città per il pranzo in ristorante. Nel pomeriggio inizio del tour panoramico della capitale, e visita al palazzo del Parlamento. Sistemazione in hotel per la cena e il pernottamento.

**Bucarest.** In romeno *București*, sembrerebbe da *bucurie*, felicità, ma molto più probabilmente dal nome del leggendario fondatore, il pastore *Bucur*. Bucarest, che si trova nel sud del Paese, sul fiume *Dâmbovița*, è la capitale e la città più popolosa della Romania e la sesta più popolosa dell'Unione Europea. Nell'area di Bucarest si trovano evidenze di insediamenti remotissimi, risalenti al Paleolitico, cioè oltre 10.000 anni a.C., alla cultura neolitica, intorno al 1800 a.C. e dell'Età del Bronzo. Fino al 100 a.C. vi si stanziarono i Daci. Nonostante i numerosi insediamenti preistorici, il primo nucleo urbano vero e propriosorse, sulle rive della *Dâmbovița* solo alla fine del XIV secolo, quando, dopo la vittoria di Rovine sui turchi nel 1395, il voivoda di Valacchia *Mircea il Vecchio* decise di erigervi una fortezza. Nel 1659 il voivoda *Gheorghe Ghica* la elesse capitale della Romania. Nel XIX secolo Bucarest viene occupata a più riprese da Ottomani, Austriaci e Russi e nel 1861, con l'unione

della Valacchia e della Moldavia, diventa la capitale del nuovo Regno di Romania. Bucarest ha sofferto grosse perdite e distruzioni durante la II guerra mondiale a causa del terremoto del 1940 e dei bombardamenti anglo-statunitensi. Alla fine degli anni '70, sotto Nicolae Ceaușescu, a seguito di un altro forte terremoto un terzo del centro storico della città, incluse alcune sue antiche chiese, è stata distrutta e successivamente rimpiazzata con edifici e quartieri di tipici stilemi comunisti. Di quest'epoca è il Centro civico e Palazzo del Popolo, divenuto poi sede del Parlamento, che è reputato essere il più esteso edificio al mondo dopo il Pentagono e che Lonely Planet™ include tra i dieci edifici più egocentrici del pianeta.

### **2° giorno, lunedì 23 aprile 2018: Bucarest > Monastero di Cozia > Sibiu**

Mezza pensione.

Partenza per la Transilvania e visita del monastero di Cozia a Călimănești (200 Km, 2h50'). Proseguimento per Sibiu (80 km, 1h20') pranzo libero e visita panoramica della città di origine medievale, capitale europea della cultura 2007. Trasferimento in hotel, sistemazione nelle camere riservate. Cena tradizionale presso una famiglia contadina in una casa tipica rumena nel vicino villaggio di Sibiel (Km 20). Rientro in hotel per il pernottamento.


*Il Monastero di Cozia, fu fatto costruire dal Principe di Valacchia Mircea il Vecchio nel 1388 e che ne ospita la tomba. Il complesso fu modificato più volte in epoche successive dai Principi che si succedettero alla guida della Valacchia, aggiungendo un porticato, una fontana, una cappella e una torre di guardia. Nella chiesa sono tuttora visibili parti dei dipinti più antichi, eseguiti nel 1390.*

*Sibiu. Città della Transilvania, fondata nel 1190 da coloni di origine tedesca come Hermannstadt, nei pressi di Caedonia, un insediamento di epoca romana. Pur distrutta dai Tartari nel 1241, già nella seconda parte del secolo successivo divenne la più importante della regione delle Sette Città, Siebenbürgen, ancora oggi il nome con cui in Germania s'identifica la Transilvania. Dopo la I guerra mondiale e la dissoluzione dell'Impero austroungarico, Sibiu entrò a far parte della Romania. Dopo la II guerra mondiale e l'avvento del regime comunista, molti degli abitanti di origine tedesca emigrarono verso la Germania. Oggi rimangono a Sibiu poco più di 2.000 abitanti di origine e madrelingua tedesca. A Sibiu vennero aperti il primo ospedale di Romania, nel 1292, la prima scuola nel 1380, la prima farmacia nel 1494 e il primo teatro nel 1788, e vi venne stampato il primo libro in romeno nel 1544. Nel 1797 Samuel Hahnemann aprì a Sibiu il primo laboratorio omeopatico al mondo. Il ponte di ferro di Sibiu, che risale al 1859, è chiamato Ponte delle Bugie, secondo una leggenda locale, per gli innamorati che qui si dichiarano reciprocamente la propria verginità.*

### **3° giorno, martedì 24 aprile 2018: Sibiu > Biertan > Sighișoara > Târgu Mureș > Bistrița**

Pensione completa.

Partenza per la visita di Biertan (Km 80, 1h20'), villaggio sassone costruito attorno a una chiesa fortificata in forma di cittadella. Proseguimento per Sighișoara (30 km, 35'), città natale del Principe Vlad III Tepes, l'impalatore. Visita guidata della città patrimonio Unesco e pranzo in ristorante proprio presso la casa natale del principe. Proseguimento per Târgu Mureș (54 km, 1h). Successivo trasferimento a Bistrița (93 km, 1h45'), breve visita panoramica, trasferimento all'hotel, sistemazione nelle camere riservate e cena.

 **Sighișoara.** Cittadina della Transilvania, fondata nel 1191 con il nome latino di *Castrum Sex*, da artigiani e mercanti sassoni invitati dal Re d'Ungheria a trasferirsi in Transilvania, per creare delle colonie che provvedessero alla difesa dei confini del regno. Come il resto della Transilvania, Sighișoara passò dall'Impero austroungarico alla Romania dopo la I guerra mondiale. Sighișoara mantiene un centro storico perfettamente conservato, con la struttura urbanistica e gli edifici caratteristici di una cittadella medievale. Tra gli edifici che formano questo centro storico, sono di particolare interesse le case degli artigiani che conservano ancora i laboratori e gli attrezzi di lavoro. L'edificio simbolo della città, la Torre dell'Orologio, costruita nel 1556 e alta 64 m, ospita oggi un museo storico ed è considerata da Lonely Planet™ tra i dieci orologi più originali del mondo.

**Târgu Mureș.** Città della Transilvania, per molto tempo parte del Regno d'Ungheria. Vi permane una forte presenza di abitanti di origine ungherese, che pur nettamente diminuita nel corso del XX secolo, si attesta ancora al 45%.

Nel 1482 il Re Mattia Corvino dichiarò la città residenza regale e nel 1754 divenne sede della suprema corte di giustizia della Transilvania. Dopo la II guerra mondiale fu oggetto di una massiccia opera di industrializzazione da parte del regime comunista, che fece diventare la città il centro politico ed economico dell'intera regione.


Il crollo delle attività industriali dopo la caduta di Nicolae Ceaușescu provocò nel 1990 aspri scontri tra la comunità romena e quella ungherese. Decorato da dipinti murali con rilievi dorati e sormontato da un tetto di tegole colorate, il Palazzo della Cultura di Târgu Mureș è una delle attrattive più belle della regione. Notevole anche la vistosa Sala degli Specchi, con vetrate istoriate che si ispirano al folklore locale.

**Bistrița.** Città della Transilvania. I Sassoni della Transilvania si installarono nella zona nel 1206 fondando la città di Nösen, città che in seguito assunse il nome attuale da quello del fiume che l'attraversa, nome derivato dallo slavo *bystrica*, acqua limpida. Nel *Dracula* di Bram Stoker, Jonathan Harker visita Bistrița alloggiando all'Albergo della Corona d'Oro, in romeno *Coroană de Aur*. All'epoca in cui il romanzo fu scritto nella città non esisteva alcun albergo con questo nome, ma uno con questo nome è stato aperto recentemente, con l'evidente scopo di attrazione turistica.

### **4° giorno, mercoledì 25 aprile 2018: Bistrița > Vatra Moldovitei > Sucevița > Radauti**

Pensione completa.

Partenza verso la Bucovina, la regione più settentrionale della Moldavia, celebre per la presenza di monasteri affrescati, dichiarati Patrimonio dell'umanità dall'Unesco. Visita ai Monasteri di Voronet, Moldovita e Sucevita. Visita al villaggio di Marginea, dove gli artigiani locali lavorano tradizionali ceramiche di colore nero. Trasferimento in hotel in zona Radauti, sistemazione nelle camere riservate e cena.

 il **monastero ortodosso di Moldovița** fu costruito nel 1532 da Petru Rareș, figlio illegittimo di Stefano il Grande, e molto religioso re di Romania dal 1457 al 1504. Suo figlio Petru Rareș, che regnò dal 1527 al 1538 e dal 1541 al 1546,



commissionò a numerosi artisti di decorare le pareti interne ed esterne delle chiese della Bucovina con affreschi con ritratti di santi e profeti e scene dalla vita di Gesù. Gli affreschi del monastero di Moldovița furono dipinti da Toma di Suceava nel 1537 e sono tuttora in buono stato di conservazione. Le scene rappresentano temi ricorrenti dell'arte cristiana ortodossa, la processione dei santi che porta la Vergine in trono con il Bambino, l'albero di Gesù con gli antenati del Cristo attorno alla Sacra Famiglia, l'Assedio di Costantinopoli, il Giudizio Universale.

☉ Il **monastero di Sucevița** venne costruito nel XVI secolo in uno stile che combina elementi bizantini e gotici e con una forma che ricorda da vicino quella delle chiese lignee della Moldavia. Di particolare rilievo sono le decorazioni pittoriche sia esterne che interne della chiesa, che rappresentano scene bibliche.

☉ **Monastero di Voroneț** Nel 1488 Ștefan il Grande ordinò la costruzione del monastero di Voroneț per ricordare la vittoria sui Turchi del 1475. Nel secolo successivo, il metropolita Grigorie Roșca, fece realizzare gli affreschi esterni allo ieromonaco Gaurila. La composizione dell'azzurro che circonda il Trono dello Spirito Santo di Voroneț è tuttora sconosciuta, questo colore infatti non è stato ancora stato possibile sintetizzarlo chimicamente. Lo splendido azzurro Voronet è considerato dagli esperti d'arte come unico al mondo ed è altrettanto famoso del rosso di Rubens o del verde Veronese.

### **5° giorno, giovedì 26 aprile 2018: Radauti > Agapia > Piatra Neamț > Miercurea Ciuc**

Pensione completa.

Partenza verso sud per Piatra Neamț (Km 150, 2h30') celebre località sciistica che conserva una cittadella del XV secolo. Continuazione verso Miercurea Ciuc (Km 140, 2h50') attraverso una delle strade panoramiche più belle della Romania che attraversa le gole di Bicaz, con pareti a strapiombo alte fino a 400 m. Visita della città e della fortezza di Miko, dove si effettuerà una degustazione di vini locali. Successiva sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

**Agapia.** Villaggio sito nella valle dell'omonimo ruscello, ai piedi del monte Magura, vicino a Târgu-Neamț, presso il quale si trova l'omonimo monastero, uno dei più belli del nord della Moldavia storica.

Il monastero ha preso nome dall'eremita Agapie, il quale, secondo la leggenda, avrebbe costruito nel XIV secolo un romitaggio di legno, a soli due chilometri dall'attuale monastero, costruito dall'abate Gavriil, fratello del voivoda Vasile Lupu intorno al 1645. Il nome del frate fu dato poi ai monti circostanti, al ruscello e al villaggio della valle. Attualmente un centinaio di suore vivono in questo monastero. Fra il 1858 e il 1862 il monastero è stato ridipinto dal pittore rumeno famoso Nicolae Grigorescu, all'epoca ventenne. Il monastero ospita un importante museo che espone icone, ricami, oggetti religiosi e un prezioso crocifisso intagliato in legno di cipresso.

**Gole di Bicaz.** In romeno Cheile Bicazului, le gole si trovano presso Gheorgheni.

A Gâtul Iadului, collo dell'inferno, la strada entra nelle gole di Bicaz, uno stretto canyon lungo 8 km che collega la Transilvania alla Moldavia. Queste gole, risultato dell'erosione delle rocce calcaree, formano dei paesaggi spettacolari con pareti di oltre 300 m. Più oltre si apre il lago Rosso, formatosi nel 1837 in seguito ad alcune frane, il cui colore è dovuto ai depositi di ossido di ferro in sospensione.

**Miercurea Ciuc.** Città della regione storica della Transilvania, sulle rive del fiume Olt. La città è ufficialmente bilingue, con l'uso parallelo del romeno e dell'ungherese. Nel centro cittadino, il monumento più importante è il Castello Mikó, in stile tardo-rinascimentale, fatto costruire nel XVII secolo da Ferenc Mikó Hídvégi, consigliere del Principe di Transilvania Gabriele Bethlen e distrutto durante l'invasione dei Tatars del 1661. Il castello, ricostruito ai primi del XVIII secolo e poi usato prevalentemente come caserma, ospita oggi il Museo Csík Székely.

**Piatra Neamț.** Città della Moldavia storica, considerata una delle città più pittoresche della Romania.

Scavi archeologici hanno evidenziato i resti di una città dacica di nome Petrodava, già nota al geografo greco Claudio Tolomeo nel II secolo. La città moderna, fondata sotto Pietro I di Moldavia nella seconda metà del XIV secolo, fu inizialmente chiamata Piatra lui Crăciun, Roccia di Natale, traduzione del nome ungherese Karácsonkő, tuttora in uso, poi Târgu Piatra, Roccia del Mercato, nel medioevo. La più importante struttura monumentale di Piatra Neamț è il complesso della Cittadella, la cui costruzione fu avviata da Ștefan il grande nella seconda metà del XV secolo. Il complesso, che costituisce il centro della città attuale, si compone del Palazzo della Corte, della Chiesa di Corte, dedicata a San Giovanni Battista e del vicino campanile, simbolo della città. Notevoli anche le chiese lignee di Văleni del 1574 e di Vânători del 1774, la sinagoga del 1766.

### **6° giorno, venerdì 27 aprile 2018: Miercurea Ciuc > Brașov > Bran > Sinaia**

Mezza pensione.

Partenza per Brașov (Km 100, 1h) e visita della città con il centro storico e la Chiesa Nera, la più grande chiesa gotica della Romania. Pranzo libero. Proseguimento per Bran (30 km, 45'), e visita del suo castello, conosciuto come il Castello di Dracula. Trasferimento a Sinaia (Km 50, 1h), sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

Il Castello di **Bran** ispirò la descrizione del castello di Dracula nel romanzo di Bram Stoker, ma non è il castello storicamente appartenuto al voivoda Vlad III di Valacchia: il vero Castello di Dracula è la Fortezza di Poenari, ormai in rovina, che si trova a Arefu, presso Curtea de Argeș. Il Castello di Bran si deve ai Cavalieri Teutonici che lo costruirono in legno, ai primi del XIII secolo. Dopo che fu distrutto dai Mongoli nel 1242, il Re Luigi I d'Ungheria ne ordinò la ricostruzione in muratura nel 1377. Il castello si trova sulla vetta di un ripido colle e domina un passaggio strategico tra la Transilvania e la Valacchia.

Nella zona, con il latte delle due razze ovine autoctone i pastori producono il telemea, un cacio simile alla feta greca, la urda, ricotta, il cascaval e il cas, che, conservato nella coaja de brad, la corteccia di abete, diventa branza de burduf, il più pregiato dei formaggi rumeni. Il branza de burduf si produce solo da maggio a luglio, quando la corteccia è ricca di resina molto aromatica.

**Brașov.** La latina Corona, in tedesco Kronstadt, in ungherese Brassó. Gli attuali nomi rumeno e ungherese derivano da Brassovia, una cittadella che si trovava sulla collina di Tâmpa, sul lato meridionale della città. Tra il 1950 ed il 1960, la città divenne Orașul Stalin, la Città di Stalin. Lo sviluppo di Brașov fu merito dei sassoni tedeschi che furono chiamati dal re Géza II d'Ungheria tra il 1141 ed il 1162 a fondare città, avviare miniere e coltivare la terra in Transilvania. I sassoni di Transilvania e

*il dominio ungherese privarono però per molto tempo i cittadini romeni dei diritti politici e civili, costringendoli a vivere fuori delle mura della città e a dedicarsi ad attività agricole. Ai primi del XX secolo i romeni costituivano ancora una minoranza, erano infatti meno di un terzo della popolazione della città, che era per metà ungherese e per il resto tedesca. Dopo la II guerra mondiale moltissimi tedeschi emigrarono in Germania e oggi in città rimane una consistente comunità ungherese.*

### 7° giorno, sabato 28 aprile 2018: Sinaia > Bucarest

Pensione completa. Visita di Sinaia, del suo monastero e del Castello di Peles, residenza estiva del primo re di Romania. Proseguimento per Bucarest (123 km, 2h), pranzo in ristorante all'arrivo e pomeriggio dedicato al proseguimento della visita della città con il palazzo Reale dei Cotroceni (1h30), e il centro storico. Sistemazione nelle camere riservate in hotel, cena tradizionale rumena con spettacolo folkloristico in ristorante.

**Sinaia.** Una delle più popolari mete turistiche per gli sport invernali e per le escursioni montane della Romania, si trova nella valle del fiume Prahova nella storica regione di Muntenia. La città prende nome dall'omonimo monastero, dedicato al Monte Sinai, intorno al quale fu costruita. Re Carlo I di Romania costruì presso la città la sua dimora estiva, il Castello di Peles, nello stile eccentrico dei castelli bavaresi e riccamente decorato sia all'interno che all'esterno.

### 8° giorno, domenica 29 aprile 2018: Bucarest > Bergamo Orio al Serio

Prima colazione in hotel. Mattinata dedicata al proseguimento della visita guidata della città con la Chiesa della Patriarchia, il palazzo Primavera ex residenza di Ceausescu a l'Ateneo. Pranzo libero e tempo libero a disposizione per shopping o visite individuali. Nel tardo pomeriggio visita del Museo del Villaggio, un museo all'aria aperta di grande importanza etno-antropologica che raccoglie edifici originali della tradizione contadina provenienti da tutte le regioni della Romania. Trasferimento in tempo utile in aeroporto per il volo Ryanair FR 3773 delle 22h15 per Bergamo. Arrivo previsto alle 23h30. A seguire trasferimento in Bus alla Pro Loco di Barzana.

## QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE SOCI € 830

### SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA € 170

### ACCONTO € 200 ALLA PRENOTAZIONE SALDO BONIFICO ENTRO IL 31 MARZO 2018

IBAN: IT06P062303288000043569524 - INTESTATO LA META SRL CAUSALE: GRUPPO PLB ROMANIA  
INDICANDO COGNOME DEI PARTECIPANTI

### Assemblea finale martedì 17 aprile ore 21,00 per consegna documentazione

#### Le quote comprendono:

- ✓ voli LOW COST Ryanair Bergamo/Bucarest/Bergamo;
- ✓ bagaglio in stiva 20 kg + bagaglio a mano 10 kg;
- ✓ sistemazione negli hotel indicati o similari;
- ✓ trattamento di pensione completa per 5 giorni ,2°- 6°- 8° giorno Pranzo libero;
- ✓ acqua in caraffa e pane ai pasti;
- ✓ trasferimenti in pullman privato GT per tutta la durata del tour;
- ✓ ingressi ai siti in programma: Palazzo parlamento, Monastero Cozia, Chiesa Biertan, Monasteri di Voronet, Moldovita, Sucevita, Chiesa nera Brasov, Castello di Bran, Castello Peles, Palazzo reale Cotroceni, Chiesa della Patriarchia di Bucharest, Palazzo primavera, Ateneo, Museo del Villaggio.
- ✓ auricolari per le visite guidate in dotazione per tutto il viaggio;
- ✓ guida parlante italiano a disposizione per tutto il tour;
- ✓ assicurazione sanitaria AXA B10 (massimale € 5.000) e bagaglio (massimale € 750);
- ✓ assicurazione RC Tour Operator Grandi Rischi (massimale € 33,5 milioni);

#### Le quote non comprendono:

- \* bevande;
- \* eventuali tasse di soggiorno, da pagare in loco;
- \* tutto quanto non indicato alla voce la quota comprende.

#### Assicurazioni facoltative:

- ☐ assicurazione annullamento viaggio AXA F30: + 29 € fino a 1.000 € di spesa

#### Operativi aerei (non sono state effettuate prenotazioni):

✈	FR3992	Bergamo	Bucarest	8h20	11h35	2h15'
✈	FR3773	Bucarest	Bergamo	22h15	23h30	2h15'

#### Hotel quotati (o similari):

✈	Bucarest	Hotel Novotel City Centre ****	●●●●●
✈	Sibiu	Hotel Ramada	●●●●
✈	Bistrita	Hotel Ozana ****	●●●●
✈	Radauti	Hotel Gerald's****	●●●●
✈	Miercurea Ciuc	Hotel Hotel Fenyo ***	●●●
✈	Sinaia	Hotel New Montana ****	●●●●

#### Documenti necessari per i cittadini italiani adulti e minori:

- ☑ Carta d'identità valida per l'espatrio.
- ☑ Travel Design Studio non è responsabile del negato imbarco a causa di documenti personali non validi per l'espatrio.